

DISCUSSIONE II parte (*trascrizione sintetica da registrazione in sala*)

Moderatore (Dr. Iacobone): per chi ha avuto il coraggio di resistere fino a quest'ora, è giunto il momento di intervenire approfittando della presenza di tanti Relatori così qualificati; chiamo quindi al tavolo i Relatori della seconda sessione ed apro il dibattito. E in attesa che nasca qualche intervento, chiedo all'Ing. Occhipinti se sia vera la mia sensazione che, oltre che grandi opere nuove, che pure ci vogliono, molto si possa fare recuperando aree portuali sotto-utilizzate o dismesse, tra l'altro con minori costi e minore impatto ambientale. Ing. Occhipinti: sono del tutto d'accordo; c'è una legge regionale dell'89 che dava indirizzi in proposito e raccomandava il recupero dell'esistente nel contesto di un piano dei porti. Una realtà come il porto di Civitanova, che è insicuro e incompleto, prima che creare nuove strutture dovrebbe mettere in sicurezza e razionalizzare l'esistente. Volevo aggiungere, ma mi spiace che non ci sia più la Relatrice per il Comune di Falconara, che Falconara è sotto la giurisdizione dell'Autorità portuale di Ancona e quindi qualunque iniziativa sul demanio marittimo deve passare per il Piano Regolatore portuale; lo strumento urbanistico non ha giurisdizione sui porti e spiace constatare che si impieghi tanto impegno di studio e pianificazione per poi doversi andare a confrontare con realtà che esulano le competenze del Comune; a prescindere poi da considerazioni tecniche sull'opportunità di concepire un porto in un'area esposta a frangenti.

Dr. Gianni Mauro: ringrazio per l'invito a questo convegno di grande attualità per l'emergere della nautica a tutti i livelli; bisognerebbe farne anche di più perché il momento della nautica è veramente grandioso. Colgo l'occasione per chiedere quale sia per i porti turistici la regolamentazione per gli aspetti doganali e di polizia portuale, dato che il sistema portuale turistico in Italia sta nascendo solo ora. Si rischia che dai nostri porti turistici si esca e si entri senza controllo, in contrasto con la sempre maggiore preoccupazione per la sicurezza. Risponde l'Ing. Occhipinti: la normativa non ci aiuta, c'è ancora molta incertezza e normativa contraddittoria. Risponde il Dr. Alessandro Pavlidi: è un momento di grande evoluzione legislativa, e la stessa legge portuale 84 del 1994 è in fase di rivisitazione. In questo contesto sebbene ci siano forti elementi di novità, c'è un momento di incertezza. Però risponderò a Mauro che il regime doganale e di polizia marittima vige anche nei porti turistici, e quindi posso rassicurarlo in proposito. Come non c'è dubbio sul fatto che Marina Dorica, nata dal finanziamento di 90 miliardi per la portualità anconetana a seguito dei noti eventi, dei quali 10 destinati al porto turistico, ha visto la Regione, dotata di questi 10 miliardi, iniziare questa realizzazione non direttamente ma tramite una Società, la Marina Dorica, della quale erano Soci il Comune di Ancona, la Camera di Commercio e la Provincia di Ancona. Questo consentì, anche grazie al lavoro di Giancarlo Mascino, la realizzazione della darsena che, una volta completata e consegnata, fu data in concessione dall'Autorità Portuale, competente per la legge 84 del 1994, alla nuova Marina Dorica, nel frattempo "privatizzata". Quindi tutti i passaggi istituzionali furono pienamente rispettati e questo deve tranquillizzare tutti. Chiuso questo argomento, debbo dire che due spunti mi sono sembrati interessanti, uno è quello posto dal Dr. Iacobone in merito al recupero per il diporto di aree portuali sotto-utilizzate, l'altro è quello della creazione di un "network" portuale regionale. Questa è un'esigenza molto sentita, che altri hanno già realizzato, quindi in questa direzione dobbiamo lavorare.

Presidente della L.N.I. di Numana: ho trovato molto interessante questo convegno; forse per la prima volta si comincia a dare voce ai Diportisti, cosa che la L.N.I. a livello nazionale sta cercando di fare. E' giunto il momento di porsi il problema dei diritti dei diportisti, se non addirittura di creare una Carta dei diritti del diportista. Ho ascoltato con attenzione coloro che mi hanno preceduto, e ho riscontrato che il diportista non ha diritto ai servizi elementari come un distributore di carburante, servizi igienici e quant'altro. Questo è un controsenso se si pensa che queste realtà portuali vivono per merito dei diportisti, che ne sono di fatto "azionisti". Mi piacerebbe che questi diportisti potessero avere le imbarcazioni in sicurezza per navigare tutto l'anno, e non solo alcuni mesi, e che il porto di Numana non dovesse essere cancellato dalle rotte durante i mesi invernali. Prendo quindi atto di buon grado delle parole dell'Ing. Occhipinti, che ha parlato di mettere in sicurezza le

strutture esistenti. Interviene il Dr. Iacobone: vorrei fare un commento a questo intervento, in attesa che altri prendano la parola. E' vero, bisogna parlare dei diritti dei diportisti; però mi piacerebbe che i diportisti si facessero più parte attiva nella gestione dei porti, come abbiamo fatto ad Ancona, diventando davvero azionisti nel senso stretto della parola. Non è stato facile ad Ancona mettere da parte le diffidenze tra sette Circoli diversi, e un po' siamo stati aiutati dal fatto di essere costretti a trovare una soluzione. Ma se l'esperimento si replicasse in realtà come Civitanova, San Benedetto, dove non ho capito chi gestirà la nuova darsena, forse i diritti verrebbero tutelati dai diportisti stessi invece che attendere un riconoscimento dall'alto.

.....

(Dr. Iacobone) Non mi sembra ci siano altri interventi: la giornata è stata intensa e ricca. Il programma mi affiderebbe le conclusioni, ma non ho conclusioni da dare: tutto è stato detto, molti spunti sono nati, primi fra tutti questa esigenza di unire i porti turistici delle Marche in un coordinamento che ci permetta di affrontare i problemi con la forza dell'unione, e quella di rappresentare e promuovere unitariamente il sistema diportistico delle Marche all'esterno.

Ringrazio i Relatori ed i partecipanti, tutti estremamente qualificati; ringrazio la Camera di Commercio, che qui vedo ancora rappresentata dalla Dr.ssa Castellucci, per il sostegno dato a questa iniziativa e per averci messo a disposizione questa splendida sala.

Chiudo questo, che è stato il primo Convegno del suo genere nelle Marche, dandovi appuntamento ad una prossima occasione di analisi ed approfondimento che andrà senz'altro ricreata, ed impegnandomi a raccogliere e mettervi a disposizione tutto il materiale presentato oggi, in modo che non vada disperso.

Grazie e buona serata a tutti.